



Assemblea nera per Chevron ***La multinazionale esposta per il processo per inquinamento in Ecuador***

Fonte: RSI News

All'assemblea annuale degli azionisti di Chevron, tenutasi il 27 maggio in California, tra i temi in discussione c'era anche una mozione presentata da alcuni gruppi di investitori socialmente responsabili, guidati da Trillium Asset Management, cui si sono associati anche fondi pensione statali e municipali, tra cui quelli di New York, e Amnesty International. La mozione chiedeva alla multinazionale petrolifera un rapporto sulle norme in vigore nei paesi in cui opera, valutandone l'adeguatezza a proteggere la salute, l'ambiente e la reputazione della compagnia.

La mozione ha avuto il sette per cento dei voti. Nelle recenti assemblee, mozioni analoghe avevano raccolto circa il nove per cento di voti favorevoli. Quindi, la cosa non avrebbe dovuto impensierire più di tanto i vertici del colosso petrolifero, che, invece, quest'anno sembrano avere i nervi scoperti. Tanto è vero che una settimana prima dell'assemblea hanno inviato una lettera agli azionisti, in cui non solo invitavano a respingere la mozione, ma attaccavano frontalmente i proponenti, accusandoli di aver orchestrato una campagna di pressione sui media, che, prendendo come pretesto la mozione, cerca di diffondere paura tra gli investitori, avendo come obiettivo reale quello di spingere Chevron a patteggiare il pagamento di risarcimenti danni nel processo per inquinamento in corso in Ecuador, in cui rischia di essere condannata a pagare 27 miliardi di dollari.

Nella vicenda, all'inizio di maggio, si è inserito il Procuratore generale dello Stato di New York, Andrew Cuomo, che ha espresso la preoccupazione che Chevron possa aver ingannato gli investitori sui rischi finanziari a cui la compagnia è esposta sul fronte ecuadoriano. Cuomo ha assunto l'iniziativa per conto dei fondi pensione statali, che possiedono azioni di Chevron per oltre un miliardo di dollari, ricorrendo ad una legge del 1921, il Martin Act, che gli dà ampi poteri nelle materie finanziarie, essendo New York la sede della Borsa americana. Cuomo ha chiesto all'amministratore delegato di Chevron, David O'Reilly, di assicurare che le dichiarazioni pubbliche sul processo in Ecuador sono state "accurate e complete" e di fornire una stima dei possibili danni cui la compagnia va incontro.

La lettera di Cuomo a Chevron è stata scritta dopo che il 1° maggio il direttore finanziario della compagnia, Patricia Yarrington, ha dichiarato ad una riunione di investitori che probabilmente la vicenda si trascinerà per anni, perché la multinazionale è determinata a ricorrere contro ogni sentenza che la condanni al pagamento di risarcimento danni e che non ci sarà un impatto finanziario derivante dalla vicenda.

La causa giudiziaria è iniziata negli Usa nel 1993, quando circa trentamila abitanti di villaggi dell'Amazzonia ecuadoriana, almeno 1.400 dei quali colpiti da cancro e malformazioni fisiche, sostenuti da organizzazioni ambientaliste americane, denunciarono Texaco, per aver inquinato la regione del Lago Agrio con circa 130 milioni di litri di rifiuti oleosi, durante il ventennio in cui sfruttò i pozzi petroliferi della zona. Nel 2002, su richiesta di Chevron, che l'anno prima aveva acquistato Texaco, il tribunale di New York decise che la causa doveva essere discussa in Ecuador e che Chevron avrebbe dovuto accettare la sentenza della giustizia ecuadoriana.

Il processo in Ecuador è iniziato nel 2003, presso il tribunale di Nueva Loja. Una perizia ordinata dal tribunale ha indicato gli interventi di bonifica necessari, stimando in oltre 27 miliardi gli oneri a carico di Chevron. Il verdetto è atteso entro la fine dell'anno.



Chevron, che denuncia le intromissioni del governo ecuadoriano e del presidente Rafael Correa, oltre l'inattendibilità scientifica della perizia, chiede l'intervento del governo americano, perché chieda a quello ecuadoriano l'archiviazione della causa, sino a minacciare la revoca dello status di nazione favorita nel commercio con gli Usa. Ma Obama, nel 2006 e nel 2008, si è espresso a favore del diritto dei contadini ecuadoriani ad avere un processo, sottolineando che il suo svolgimento riguarda il sistema giudiziario dell'Ecuador.